

PIÙ UMILTÀ

È vero il Pdl ha convinto solamente 17 italiani su cento; ma il Pd neanche quelli. Più umiltà e meno chiacchiere. *Vincenzo*

INECCEPIBILE

Reichlin? Analisi politica ineccepibile, semplice, snella e vera! Abbiamo una prateria davanti, andiamo a conquistarla...! *Mattia*

IL POETA

Ce ne fossero nel Pd di poeti del fare come Nichi Vendola!
Cinicchia

GRANDE REICHLIN

Ore 8,30 del mattino. Letto Reichlin: grande.
Cigni, Modena

Nadia Urbinati

Dove ricominciare o anche l'Emilia diventerà leghista



Sull'Unità di domenica, la docente di Scienze politiche alla Columbia University dice: «Bisogna ricostruire dai nostri valori. Bisogna andare dalle persone, più sezioni meno circoli».

rita. Ergo, la politica siamo noi ed è colpa nostra se il nostro paese è la quintessenza della superficialità, della disonestà, e del menefreghismo. Ma c'è di peggio, siamo un popolo di pontificatori, di gente che chiacchiera (o scrive...) che si riempie la bocca di sentenze verso gli altri e che non vuole vedere la mondezza (in senso metaforico e non) che il nostro modo di vivere produce non vedo la luce in fondo al tunnel... L'Italia è piena di tanti piccoli volgarissimi Berlusconi, per cambiare ci vuole una rivoluzione che parte da dentro di noi. Ma chi è pronto a tanto sacrificio? fino ad allora, perdetevi ogni speranza....

DARIO MILANO

Provate ad iscrivervi al Pd via web...

Ottima analisi della Urbinati. Nel frattempo, tanto per dimostrare come il Pd usa il web provate ad iscrivervi on line. Io ho tentato senza successo. Mai contattato da nessuno dopo essermi registrato. Chissà...troppi militanti....Ho scritto anche a Bersani. Ovviamente nessuna risposta nemmeno di cortesia. Non è un bel segnale per chi si avvicina al partito.

STEFANO

I temi? Sostegno ai deboli cultura, evasione fiscale

Come elettore del Pd propongo sinteti-

Alfredo Reichlin

«Serve una vera idea non un papa straniero»



Sull'Unità di ieri lo storico dirigente sottolinea: «La battaglia è aperta ma dobbiamo impostarla, uniti e insieme, intorno ad una nuova visione nazionale».

camente e chiaramente i temi che più mi premono e che vorrei fossero adottati come linea programmatica del partito: - Sostegno alle categorie più deboli - Investire in cultura - Contrasto all'evasione fiscale - Sviluppo sostenibile.

PABLO

Berlusconi presidente? Inorridisco

Inorridisco all'idea che B. possa diventare Presidente della Repubblica... Che io, gran sognatore ricco di idee nel 1978, debba invecchiare in mezzo a questo sfascio di valori generalizzato, questo davvero non mi dà pace.

FABRIZIO

Un orizzonte da seguire

Anch'io sono convinto che serva una nuova idea che scombinò lo schema che fino a qui ci ha disegnato B.... La nostra gente ha bisogno di un orizzonte da ammirare e seguire, uno scopo da raggiungere dateci questo e in oltre smettiamola di inseguire B. e inseguiamo un nostro scopo idea orizzonte ecc. ecc. B è una di quelle entità che più le ignori e più si arrabbiano e fanno cavolate per farsi notare avanti così, contrastiamo quello che si può in parlamento e diamo agli elettori l'orizzonte che vanno cercando come l'aria da respirare.

Al Pd suggerisco solo due parole: legalità e socialità

Il richiamo di Nadia Urbinati è giusto: il partito deve risalire sul furgone e andare nel territorio. Ma osservare non basta: bisogna anche scegliere da che parte stare. E farlo capire

L'intervento/2

PIERFRANCESCO MAJORINO

CAPOGRUPPO PD AL COMUNE DI MILANO

Questo venerdì, a Milano, ricominciamo da via Padova. In quel punto della città, così ricco di contraddizioni interessanti e divenuto di colpo celebre per i fatti drammatici tanto evocati dal "dibattito nazionale", i consiglieri comunali del Pd daranno vita alla prima di una serie di tappe volte a rafforzare l'azione dell'opposizione alla Giunta Moratti (che porterà il Bilancio del Comune in aula nei prossimi giorni) e, soprattutto, finalizzate a costruire l'alternativa in vista delle elezioni del 2011.

Dire che torniamo tra la "gente", quasi che prima fossimo tutti stupidamente rinchiusi in qualche stanza, è fare un torto a noi stessi e al grande lavoro che stiamo sviluppando, come in centinaia di altri luoghi del Paese, da mesi. Tuttavia non si può non credere che questo tema, la nostra capacità di iniziativa politica in relazione alla condizione materiale delle persone e alle prospettive di vita delle stesse, sia "il" tema principe. La questione che non si può eludere e deludere per nulla al mondo.

Pensare di costruire l'alternativa al berlusconismo attraverso un dibattito tutto interno, di metodo, o, semplicemente, giocando sul terreno delle alleanze, è semplicemente una follia, negata a parole da tutti e non sempre da tutti effettivamente respinta. In quest'ottica

il richiamo di Nadia Urbinati a ripartire dal "furgone" credo sia giusto.

E se anche tentativi simili in questi anni sono già stati messi in campo non ci si può nascondere dietro ad un dito. È proprio lì, nel mezzo, che la nostra presenza non è avvertita.

Un ragionamento simile, assolutamente banale, nella sua semplicità disarmante ti costringe a darti quell'agenda di priorità, quel progetto per il Paese, che tutti evochiamo da mesi nei circoli come in direzione nazionale come un "mantra". Se il Pd non smette di essere un semplice network elettorale disarticolato in mille correnti e correntine ossessionate, al centro come in periferia, dal sostenere tizio o caio finisce per perdere prima che le elezioni il suo stesso senso.

Il punto però obbligato, anche in questa caso mi si perdoni la banalità, è con che atteggiamento si decide di "esserci". Che poi vuol dire scegliere da che parte stare. Perché la valorizzazione sana del territorio, non può trasformarsi in un'operazione "neutra". Giusto per fare rozza-mente qualche esempio può significare difendere l'acqua pubblica e una fabbrica. Credere in una comunità di genitori e bimbi per ridisegnare il governo della trasformazione urbana e investire in innovazione per incentivare le politiche del risparmio energetico. O ancora, proprio da via Padova, insistere su politiche che favoriscano l'incontro tra le culture e sconfiggano la paura facendo vivere, come un binomio inscindibile due parole: legalità e socialità. ♦